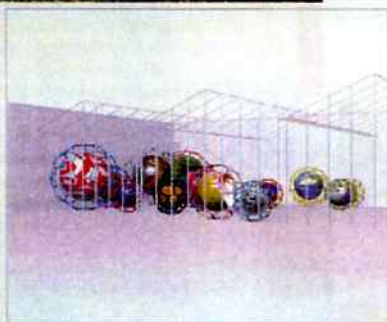




Sopra, *Canton Express Project in arsenale*. A destra, Takashi Murakami, *Flower Bush*, 2003.



Qui sopra, P. Tuttofuoco, *Progetto per Brazil*, 2003. In alto, i "tubi" che indicano le mostre.

dicare, in questo spazio, all'Africa, all'Europa dell'Est, all'America Latina, ai Paesi Arabi. E poi *Zona d'Urgenza*, dedicata alla città di oggi».

Le regole del gioco

«Con una breve passeggiata si passa alle Gaggiandre, che ospitano *Quotidiano Alterato*, curata da Gabriel Orozco», continua Bonami. Sei artisti,

chiamati a esporre senza usare pareti, piedistalli o vetrine, senza video o foto. «Ho voluto stabilire le regole di un gioco, a cui gli autori hanno accettato di partecipare», spiega Orozco. «A questo punto credo che il nostro visitatore sarà stanco», continua Bonami. «Consiglio una sosta al ristorante in fondo all'Arsenale, per man-

giare, riposare e magari raccogliere impressioni avute fino a quel momento. Nel pomeriggio, può tornare ai Giardini: cedendo al campanilismo, consiglio di visitare il padiglione italiano, allestito dal gruppo A12, con le mostre *La zona* e *Ritardi e rivoluzioni*: 40 autori da Andy Warhol ai nomi più nuovi, tra pittura, scultura, disegno, video, installazioni».

L'opera imperdibile

«Difficile dire quale sia. Quella che forse aspetto con più ansia è una grande scultura di Jennifer Pastor, di ferro e materiale trasparente. Sette anni fa ero nel suo studio, in Nevada. L'artista mi diceva che era quasi finita: lo scorso maggio stava dando gli ultimi ritocchi. Il suo è un caso in cui la qualità e il tempo di lavorazione sono quasi antichi. In cui l'arte è il mezzo per raggiungere un risultato personale, spirituale».

Non solo arte

La Biennale d'arte di Venezia, in varie sedi, è aperta dal 15 giugno al 2 novembre (info: www.labiennale.org). Ma la città lagunare ospita anche, dal 12 giugno fino al 18 luglio, il Festival internazionale di danza contemporanea. Titolo: *Body-City*. In programma, il 12 giugno, *Silent Collisions*, la coreografia creata appositamente per la rassegna dal curatore Frédéric Flamand. E poi, tra gli altri, il gruppo giapponese Dumb Type, l'olandese André Gingras, il francese Philippe Jamet. Zoraide Cremonini